

# *l'Obiettivo* etico

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## *Alle lettrici e ai lettori*

*Accendiamo le luci di Natale nell'anelito di festa e di comunione,  
col desiderio di rimuovere le immagini tristi e le questioni dolorose.*

*L'esistenza umana è un alternarsi di gioie e dispiaceri: in un luogo c'è  
chi sorride, in un altro qualcuno si dispera o muore. Non si ha sempre  
tutto e non sempre si ha tutto. Facciamoci bastare il possibile, cerchiamo  
di sorridere alla vita, senza però dimenticare di essere utili anche agli altri.*

*Tanti auguri.*



*Ombre inseparabili - foto di Maurizio Badoer  
(Concorso nazionale di fotografia Città di Castelbuono 2018)*

**Lettrici  
e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta  
il nostro impegno.  
Abbonamento  
annuale € 20**

***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*  
IBAN: IT37W0200843220000104788894  
Con **PayPal** versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

# La terra sotto i piedi



di Ignazio Maiorana

# Droga, ma che Sicilia è questa?

**L**a tragedia di Ravanusa, il crollo del ponte a Castellammare del Golfo, il dissesto idrogeologico nella costa e nell'interno della Sicilia, fanno capire che in qualunque momento può scoppiare o franare la terra sotto i nostri piedi. La pandemia fa la sua parte, anche metaforicamente. Il sistema automatizzato dei servizi pubblici non ci permette più di parlare con i responsabili per chiedere informazioni dettagliate sul loro cattivo funzionamento. La Giustizia e le forze dell'ordine non danno la necessaria garanzia di una maggiore tranquillità e dell'esistenza del diritto.

*L'arte di arrangiarsi continua ad essere la prima regola di sopravvivenza, al di là dei principi di rispetto e di uguaglianza delle persone. E se costruiamo le fondamenta per crearci una solida base, il pericolo può arrivare dall'alto in diverse e misteriose forme.*

*Frana ancora l'umanità.*

**L**e numerose operazioni antidroga delle forze dell'ordine continuano a svelare la consolidata dipendenza di migliaia e migliaia di persone che sperperano denaro per farsi del male, credendo invece di produrre a sé stessi del benessere, senza tener conto che il traffico degli stupefacenti tiene su la rete malavitosa funzionale ai boss della mafia. La povertà economica e culturale che porta giovani e meno giovani a diventare spacciatori è il primo gradino su cui posano il piede i criminali e dunque la violenza mafiosa. Ma il mercato della droga esiste perché viene alimentato dai tossicodipendenti, diventati tali perché qualcosa di serio crea il vuoto psicologico che li porta a rifugiarsi in certe sostanze, per nulla sane, alle quali spesso viene aggiunto il fumo e anche l'alcool.

Questo fenomeno tarla la popolazione, che già fatica per altre ragioni a stare in vetta alle classifiche di civiltà e di produttività. Il paradosso è che anche le famiglie benestanti vengono contaminate dall'uso degli stupefacenti, persino negli ambienti politici e dello spettacolo si sniffa cocaina per rinforzare le proprie prestazioni o per superare la timidezza.

Nelle fasce più elevate della società la tossicodipendenza è in voga come lo sono anche altri vizi. Ma le forze dell'ordine, appagate dall'arresto degli spacciatori che consente di risalire ai loro boss, non fanno luce sugli utenti tossicodipendenti che acquistano regolarmente le personali dosi di droga. Se non viene recisa sul nascere la filiera del fenomeno, tutto il resto è inutile e gli stessi interminabili eventi di cronaca ce lo confermano.

La catena del malcostume giustifica l'impiego di mezzi e risorse delle forze dell'ordine distraendole da altre grosse questioni e dà lavoro anche alle comunità terapeutiche, agli psicologi e ai giornali. Il mondo gira ma ci presenta immagini sempre uguali.

Auspichiamo il riscatto e lo sviluppo della Sicilia in mille occasioni e con diversi strumenti, ma l'interrogativo rimane sempre lo stesso: che popolo è questo?

## Zone Franche Montane in Sicilia

### Il Comitato invoca: "Franchezza e trasparenza!"

**I**l Comitato regionale per l'istituzione delle Zone Franche Montane in Sicilia ha scritto al presidente della Regione, Nello Musumeci, ricordandogli che sono trascorsi circa 2.500 giorni dall'inizio della lotta per ridare dignità alle Terre alte di Sicilia. «Se verrà approvata la Legge Finanziaria senza il completamento dell'Iter istitutivo delle Zone Franche Montane – avverte il presidente Vincenzo Lapunzina – avremo fallito tutti! Soprattutto chi ancora oggi ha avuto il coraggio di investire nei nostri territori».

Sindaci e Associazione zfm Sicilia, che compongono il Comitato regionale, invocano "scelte coraggiose" ed evidenziano le "conseguenze che da esse ne derivano". La rappresentanza dei territori interessati alla norma di politica economica chiede a gran voce al presidente della Regione, Nello Musumeci, di formalizzare, "nei tempi brevi che abbiamo a disposizione, la posizione ufficiale del Governo siciliano in merito alle risorse da programmare". Pare comunque che l'Assessore regionale al Bilancio abbia proposto di aggiungere nella Legge di stabilità, nella prima decade di dicembre in discussione in V Commissione, "100 milioni di euro per l'avvio delle Zone Franche Montane ai sensi della normativa statale". Si attende l'esito dell'intera vicenda.

**I lettori e gli scrittori, la vera energia di questo periodico.**

# Disturbati e non rimborsati...

Interminabili cantieri, code e ritardi nelle autostrade

Il meccanismo che prevede il rimborso del pedaggio nel caso si verificano dei ritardi in autostrada a causa dei cantieri, doveva arrivare anche in Sicilia, ma “non si è fatto nulla”, dice la deputata regionale del Movimento 5 Stelle, Valentina Zafarana, che sull’argomento il 1° dicembre ha presentato un’interrogazione all’Ars. «All’inizio di ottobre – ricorda Zafarana – l’assessore regionale delle Infrastrutture, Marco Falcone, annunciò in un’intervista l’intenzione di introdurre il rimborso pedaggi anche nella rete del Consorzio autostrade siciliane, che gestisce 300 km di arterie, tra cui le tratte a pagamento tra Palermo e Messina e tra Messina e Catania. Il sistema avrebbe replicato il modello già introdotto da Aspi (Autostrade per l’Italia), dal 15 settembre, nella propria rete di competenza. Fino ad oggi, però, non ci risulta che sia stata messa in atto alcuna iniziativa, né da parte del Governo regionale né del Cas. Il “cashback pedaggi” – spiega Zafarana – prevede un rimborso proporzionato all’aumento dei tempi di percorrenza, rispetto al previsto, a causa di cantieri di manutenzione.

Per esempio, il pedaggio viene rimborsato interamente per un ritardo superiore a 15 minuti in tratte lunghe fino a 29 chilometri. Considerando lo stato di criticità in cui versano le infrastrutture autostradali gestite dal Cas, non ci sono dubbi sul fatto che gli utenti siano costretti a subire forti disagi, con tempi di percorrenza dilatati ben oltre i limiti di tolleranza legata a eventuale traffico elevato. Tutte situazioni più volte denunciate, a vario titolo, da associazioni di categoria, cittadini privati e rappresentanti istituzionali. Per questo – conclude la deputata – chiediamo al governo regionale di passare dalle parole ai fatti e di chiarire quali siano i tempi di attivazione del servizio».

Agostino Laudani



## Babbo Natale premia i regionali

Di Caro (M5S): «Ma non erano incapaci e da sanzionare? Retromarcia che sa tanto di campagna elettorale»

PALERMO, 5 dicembre 2021 - «I dipendenti regionali sono fannulloni o meritano un premio? Il presidente Musumeci si metta d'accordo con sé stesso. Un giorno si sveglia e li definisce 'incapaci e inetti', aggiungendo che 'vanno sanzionati', come disse testualmente il 21 luglio 2020. A distanza di un anno e mezzo, proprio in questi giorni, forse animato dallo spirito natalizio, si trasforma in Babbo Natale e distribuisce a tutti i premi di rendimento». Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, Giovanni Di Caro. «Musumeci – afferma Di Caro – ci dica come è avvenuta la trasformazione dei dipendenti da 'incapaci' a bravissimi e quali sono stati i criteri (ci auguriamo basati sul merito) adottati per l'attribuzione dei premi di produttività. Il sospetto che quella del presidente sia una conversione sulla via delle urne, purtroppo, è fortissimo».



## Termini Imerese e Gela

# I terreni industriali costeranno la metà

All'ARS un emendamento alla riforma Irsap per le aree di crisi complessa.

I deputati 5 Stelle: “Attrarre nuovi insediamenti e incoraggiare gli imprenditori a non spostarsi altrove”

I costi dei terreni industriali ex Asi, nelle due aree di crisi complessa di Gela e di Termini Imerese, sono stati dimezzati. Il provvedimento giunge attraverso un emendamento voluto dai deputati regionali del Movimento 5 Stelle, Ketty Damante e Luigi Sunseri e inserito nella riforma dell'Irsap varata dall'Ars il 7 dicembre scorso.



«Si tratta di una notevole agevolazione – commentano i due deputati – per le imprese che intendono insediare attività produttive nelle due aree industriali e che ora potranno acquistare i terreni di proprietà regionale a prezzi molto più vantaggiosi, cioè con una riduzione del 50%. Si parla continuamente delle due attuali ‘aree di crisi complessa’ di Termini Imerese e di Gela, cui dovrebbe aggiungersi in futuro quella di Siracusa, ma questa denominazione resta solo un bel titolo, se poi non si sviluppano azioni politiche per rilanciare veramente l’economia e la produzione. Abbattere i costi per le aziende è un passo decisivo per rendere un territorio più attrattivo verso nuovi insediamenti produttivi e per incoraggiare gli imprenditori locali a non spostarsi altrove. I costi dei terreni, spesso fuori mercato o addirittura doppi rispetto a quelli di altre zone industriali vicine, rappresentavano un forte ostacolo per lo sviluppo. Le resistenze ingiustificate, persino da parte di questo governo regionale, purtroppo incapace di programmazione, sono state superate e questo risultato dimostra che si può lavorare per agevolare gli attori economici, stimolare l’occupazione e mantenere la vocazione industriale di territori storicamente significativi per l’intera Sicilia».

Agostino Laudani

Dal Movimento siciliano *Terra è Vita*:

## “Agricoltura in ginocchio. Si attivi lo stato di crisi!”

Il Movimento di *Terra è Vita* chiede al ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, all’assessore all’Agricoltura, Toni Scilla, all’assessore all’Economia, Gaetano Armao, al Governo regionale, l’attivazione dello “stato di crisi” in Agricoltura e l’istituzione di un tavolo tecnico per l’avviamento delle misure atte a fronteggiare i danni causati dal protrarsi delle avverse condizioni meteorologiche che hanno messo in ginocchio tutto il comparto agricolo e zootecnico, settore economico alla base dell’intera economia siciliana.

In molti areali le continue piogge stanno impedendo di procedere alla semina dei terreni, la raccolta delle olive è stata in parte compromessa, i continui allagamenti hanno reso la situazione critica anche per altri comparti produttivi come frutticoltura e orticoltura. Se all’aumento dei costi di produzione, alle restrizioni imposte dalla lotta al Covid-19 che dura ormai da due anni, all’aumento del carburante e alle continue speculazioni da parte di grandi gruppi finanziari, che hanno provocato l’aumento sproporzionato di tutti i mezzi tecnici impiegati in agricoltura, aggiungiamo le avverse condizioni climatiche e i danni che ne sono derivati, il risultato non potrà che avere effetti devastanti. Migliaia di aziende saranno, a breve, costrette ad abbandonare l’attività produttiva, creando un nuovo bacino di disoccupazione che vedrà migliaia di lavoratori senza alcuna forma di sostentamento.

Pertanto *Terra è Vita* lancia un appello agli agricoltori, a tutte le associazioni, ai movimenti e ai partiti politici: “Prepariamoci a lottare, le nostre aziende sono al collasso, non possiamo adempiere al nostro lavoro in campagna, non abbiamo più scuse, l’ora è giunta! Nel caso le Istituzioni non si attivassero a dichiarare lo ‘stato di crisi’ e a supportare finanziariamente le imprese, *Terra è Vita* dichiarerà lo sciopero generale del mondo agricolo. Prepariamoci a mettere in moto i trattori, la misura è colma. Preannunciamo l’avvio di una serie di assemblee in tutto il territorio regionale”.

Santo Bono  
Giuseppe D’Angelo

### Tra il serio e il faceto...

# Gli asini in.. Parlamento!

Il 4 dicembre, a Troina (EN) gli intelligenti quadrupedi sono stati oggetto di attenzione in un convegno sul latte d'asina organizzato dal sindaco del paese, Fabio Venezia. Vi hanno partecipato, in presenza o in video conferenza, tecnici, studiosi e politici, a ribadire quanto si studia e si sa da molti anni (nella foto a fianco l'on. Nello Di Pasquale, il prof. Carlo Cosentino e il Primo Cittadino. In basso, gli asini nel bosco).

Il tema è al centro dell'interesse degli allevatori di asini e delle strutture pediatriche, ma la relativa legiferazione in materia è ancora equivoca e lenta, eppure potrebbe servire a riconoscere legalmente e sanitariamente il prezioso prodotto bianco dell'asina come importante alimento a favore dei bambini allergici ad altro latte, o in caso di insufficienza di quello materno.

“Orecchie lunghe” è un soggetto intelligente e sensibile, sobrio e paziente. La sua valorizzazione è fatta a parole, mentre lui produce fatti: oltre ad essere di aiuto alla produzione di latte e nella cosmesi, lo è anche nell'onoterapia, aiutando persone con disagi psichici, nell'escursionismo di montagna, nella raccolta dei rifiuti urbani nei centri storici antichi, nell'alimentazione umana delle sue carni, nella fertilizzazione dei terreni e nel pascolo antincendio. Una cooperativa, per conto del Comune, alleva un centinaio di asini nei terreni confiscati alla mafia.

Dato che l'asino non parla ma opera con fatti concreti e utilissimi, nelle prossimità degli appuntamenti elettorali regionali, lo si potrebbe impegnare anche in Parlamento, considerato che una sua caratteristica è la frugalità alimentare.

Il sindaco di Troina e un gruppo di quadrupedi che hanno “sconfitto la mafia” potrebbero contribuire ad allietare l'atmosfera musicale in Aula, dove già “pascolano” fruttuosamente soggetti a due zampe...

Ignazio Maiorana



## Ad maiora, assessora!

### Una battaglia linguistica per la discriminazione di genere?

**D**i pochissimi giorni fa la notizia che vede protagonista Gaia Romani, giovane brillante che riveste la carica di assessore ai Servizi civici e generali al comune di Milano, la quale decide di impugnare una battaglia linguistica per fare fronte a presunte discriminazioni di genere. Dietro la porta del suo ufficio la targa riportante “Assessore”, è stata sostituita con quella più al passo con i tempi, che dice “Assessora”. «Non sono assessore, sono assessora – dichiara –. Il cambiamento parte dalle piccole azioni. La battaglia linguistica è un punto di partenza per un reale processo di inclusione». Sui social è subito guerra. Accanto a chi lascia commenti di apprezzamenti e di appoggio, si scatena un forte atteggiamento di sarcasmo e non mancano le critiche. Queste piattaforme on line, del resto, sono facili piazze per commenti futili. Un'occasione per i “leoni da tastiera”, che sfoderano in tutta sicurezza gli artigli, generando inutili polemiche, quasi come se cercassero un modo qualsiasi per sfogare rabbia e repressione.

A Gaia Romani, che impugna questa causa, diremmo che, sì, seppure grammaticalmente corretto, il termine “assessora” è giovane. Probabilmente suona male. Il motivo non deve farci storcere il naso: siamo stati per secoli una società di stampo maschilista. Per molto tempo molte cariche, ruoli istituzionali e diverse professioni sono stati destinati all'uomo. Nell'ultimo mezzo secolo le donne hanno però ottenuto, grazie alle grida di chi le ha precedute, un maggiore spazio sociale, abbandonando il cantuccio familiare. Oggi le donne hanno la possi-

bilità di una brillante carriera lavorativa. Sono emancipate e, giustamente, integrate.

Si ha la sensazione, però, che il termine “assessora” sia ancora forzato. E allora perché continuare a insistere, con il rischio che si rompa la chiave? Possibilmente quella chiave deve ancora essere forgiata dal tempo che trascorrerà. Ci saranno molte “assessore” nella futura storia dei nostri comuni. Piano piano questo termine, insieme ad altri, entrerà nell'uso comune della lingua. Quella che nasce come un'esigenza di imporre il valore della donna rischia, paradossalmente, di non trovare voce nel linguaggio, di restare una formale presa di posizione e rientrare in quel tentativo di esasperare i diritti ottenuti. In molti altri luoghi, anche qui al Sud, l'acquisizione del diritto a identificare il proprio genere femminile marcia più lentamente e lascia la precedenza a questioni più spinose.

La lingua è come un organismo vivente. Soggetta alla diacronia, allo svolgere nel tempo. E sarà quest'ultimo che determinerà il nuovo universo semantico del termine “assessora”, insieme all'impiego che ne verrà fatto negli anni a seguire. Auguriamo piuttosto buon lavoro, perché quello di certo non manca e nemmeno le possibilità di poterlo eseguire nel migliore dei modi. L'importante, quindi, è “esserci” come donne capaci e professionalmente preparate.

Lucia Sandonato



***L'Obiettivo positivo***  
**Valorizziamo il sorriso!**

**Le espressioni sorridenti producono benessere**  
**Lettori e lettrici, inviateci i vostri scatti**  
**Pubblicheremo qui i più belli. Poi, in un volume, le foto eccellenti**



*Foto di Salvatore Cusimano - Palermo*



*Foto di Laura Caruso - Trapani*



*Foto di Vincenzo Di Piazza - Palermo*



*Foto di Nicola Barreca - Castelbuono*



*Foto di Antonino Lombardo - Mazara del Vallo*



*Foto di Lucia Sandonato - Palermo*



*Foto di Ignazio Marchese - Palermo*

# Mare e suggerzioni

Foto classificate, segnalate o  
menzionate in varie edizioni  
del Concorso internazionale  
di Fotografia  
“Città di Castelbuono”



*Orizzonti* di Giorgio Gambino - Palermo



*Io e te* di Ugo Cataldo - Torretta



*Bagliori marinari* di Massimo Carolla - Grosseto



*Sognando sulla nave* di Siaus Katika - Ariccia



*Riflessi* di A. Pillitteri



*I can do better* di Giuseppe Marinelli - Palermo



*Tramonto* di Danilo Naselli - Castelbuono

# Mare e suggerzioni

Foto classificate, segnalate o  
menzionate in varie edizioni  
del Concorso internazionale  
di Fotografia  
“Città di Castelbuono”



*THEATRIKOS* di Giuseppe Cincotta - Palermo



*Fra cielo e mare* di Mario Barsocchi - Ruota



*Nobile capitano* di Teresa Brocato - Cefalù



*Regina del mare* di D. Franceschini



*Acrobazie aeree* di Carmelo Ferrara - Palermo



*Caccia grossa* di Placido Fornaro  
Casteldaccia



*Caccia grossa* di Placido Fornaro  
Casteldaccia

## Emergenza idrica

# Acqua “divina” a Castelbuono Laviamoci col vino..., è meglio!

**Il dirigente del Comune, arch. Dolce: “La sorgente principale non è utilizzabile. Forse occorre proclamare lo stato di emergenza”**

**D**a anni l'erogazione idrica a Castelbuono è oggetto di attenzione e di segnalazioni da parte della popolazione. Nessuna amministrazione ha predisposto o richiesto interventi per la ricerca di nuove sorgenti, considerato che la “risorgente” Canne, più superficiale, si intorbidisce durante le abbondanti piogge. E nemmeno sono stati acquistati depuratori da installare a monte dei serbatoi civici al fine di evitare l'attuale situazione che si era sempre scongiurata. Però sulla bolletta idrica ai cittadini viene notificato il pagamento della depurazione dell'acqua, non si capisce se quella reflua o quella da bere. Comunque da tempo la popolazione “beve” le bugie del Comune, anche durante l'appresamento idrico che non sempre ha garantito del tutto l'igienicità totale del prezioso liquido. Mentre scriviamo (15 dicembre) dal Comune ci giunge voce che si intende disporre la chiusura di buona parte della rete idrica in quanto non può fornire più garanzie di igienicità dell'acqua canalizzata nella rete. La torbidità dell'acqua crea uno stato di disagio che perdura da novembre scorso e ancora in questo periodo prenatalizio.

Il ringraziamento al Primo Cittadino Mario Cicero è doveroso. Ce l'ha messa tutta per risolvere il problema, anche se non vi è riuscito. È riuscito però a trovare il tempo per altre cose che gli permettono di “interfaciarsi col mondo”, anche per la perfezione del “sistema paese” da lui inventato, dimenticando che esistono priorità più urgenti. Meglio intervenire subito che piangere sul latte versato e sull'acqua inutilizzabile che scende dal torrente Gimmeti per buttarsi a mare.

Non si può più perdere tempo, anche per la salvaguardia dell'economia turistica di Castelbuono che oggi soffre per la carenza di un servizio indispensabile. Non si può ancora fornire ai turisti e ai residenti l'igiene con l'acqua torbida del Comune.

Quale soluzione? Intanto, come è accaduto anni fa a Caltafuto, la Protezione civile potrebbe distribuire l'acqua potabile con le autobotti ai residenti penalizzati; al più presto



15 dicembre, ore 14 - L'acqua di contrada Scondito, sede de l'Obiettivo. Erogazione sospesa.

è necessario dotare di potabilizzatori i serbatoi civici; inoltre richiedere a gran voce al Genio Civile la captazione di altre sorgenti e, infine, curare e ricaptare quelle piccole esistenti.

**Ignazio Maiorana**

## ***l'Obiettivo*** **etico**

**Quindicinale  
dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile:**

**Ignazio  
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione  
di questo numero:

**Santo Bono, Giuseppe D'Angelo,  
Agostino Laudani, Lucia Sandonato**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),  
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente  
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*